Giovedì 28 Febbraio 1895 (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) UDINE (CONTO CORRENTE COLLA POSTA) Anno XIX — N. 51.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di posta.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Lavoro preparatorio

Fu la *Patria del Friuli* che, prima, diede le cifre risultanti dalla revisione delle Liste elettorali pel Comune di Udine, secondo le conchiusioni della Commissione provinciale. E le eliminazioni di essa Commissione si trovarono tante, da raggiungere più centinaja.

Ancora il lavoro della Commissione non è completo; lo sarà fra pochi giorni. Però si sa come per parecchi Comuni, oltre quello di Udine, le eliminazioni sieno state abbondevoli.

Precisamente non ci consta le cause ed i criterii di cancellazioni cotante, dopochè le Commissioni comunali non si erano accorte di irregolarità nelle Liste. Ma non ci piace accogliere il sospetto di parzialità partigiane, considerati i varii elementi che componevano quella Commissione. D'altronde, nel corso del suo lavoro, e dal Ministro dell'Interno e dal Guardasigilli pervennero tante circolari dichiaratorie, che davvero potevasi supporre come irregolarità non sarebbero avvenute.

Eppure due articoli del *Gazzettino* di sabato emettono in proposito dolorosi lamenti ed espongono anche certe circostanze, da cui dedurre le cause di tali risultati offerti dalla nostra Commissione provinciale. Or perchè il *Gazzettino*, quantunque Foglio democratico, nella sua critica usò linguaggio calmo e corretto, non ci è dato non tenerne conto e proclamare che alle proteste di esso sia stato spinta potente il dolore di perdere diecine o centinaja di amici Elettori, cioè favorevoli alla sua politica.

Quindi noi pure che abbiamo lodato la ultima riforma elettorale e le garanzie volute da essa per l'esercizio del suffragio, amiamo di vederci chiaro in questa faccenda. Anche non essendo stati fautori entusiasti dell'allargamento del voto politico ed amministrativo, e anzi certe conseguenze di essa deplorando, si dee desiderare che la Legge, finchè è Legge, venga da tutti osservata. Quindi nonchè lodevoli, biasimevoli chiameremmo i sutterfugj, da qualsiasi parte venissero, per deluderla.

Adesso poi sarebbe di grave danno per l'opinione pubblica, qualora, alle tante lamentazioni contro il Governo, altre ne succedessero per abusi supposti o reali nella revisione delle Liste; qualora specialmente i sospetti cadessero su parzialità ostili a certe classi sociali, e, peggio, se manifestatesi con preferenza odiosa in taluni di confronto ad altri Collegj della Provincia.

Vero è che ez andio le operazioni della Commissione provinciale possono essere controllate ed annullate, provedendovi la Legge. Ci sono i reclami alla Corte d'Appello per rimedio, e non mancheranno nemmeno tra noi. Quindi minuto e penoso il *lavoro preparatorio* per le elezioni, e distratta intanto l'attenzione da ciò che più importa, cioè la ricerca degli *eleggibili*.

Tuttavia, pur ammessa la possibilità di errori anche nella Commissione provinciale, ci permetta il *Gazzettino* di credere che la revisione delle Liste non sia stato un artificio per togliere il diritto ai cittadini possedenti i requisiti per esercitarlo. E crediamo che il risultato dei reclami alla Corte d'Appello, in parecchi casi, gioverà a provarlo.

Un Parlamento che sciopera da 25 anni.

Il 21 corr. la Camera de' deputati del principato di Ratzeburg, piccolissima dipendenza del piccolo ducato di Meclemburg Strelitz, avrebbe potuto celebrare il giubileo di un quarto di secolo del proprio sciopero.

Alla capitale del principato, Schönberg, presso la libera città di Lubecca, accorsero anche quest'anno soltanto i deputati nobili; quelli della borghesia e de' contadini si astennero, e la Camera — che in tutto dovrebbe comporsi di 21 membri — non raggiunse il numero legale!

Con la loro astensione, borghesi e contadini protestarono così contro la costituzione emanata nel 1869 e che a loro non piace. Il più bello è che, secondo questa costituzione, non si possono contrarre spese senza l'approvazione della Camera, cosicchè nel principato il fondo di cassa aumenta sempre. E alle spese? Probabilmente vi penserà il principe.

L'*influenza* segna a Londra un progresso inquietante. Il personale degli ospedali, delle poste e telegrafi e, in generale, di tutte le grandi amministrazioni, è per la massima parte indisponibile causa quell'epidemia. Alcuni teatri rimasero chiusi nella scorsa settimana.

I principali attori od interpreti sono «influenzati.»

Parecchi ambasciatori sono obbligati al letto.

DALL'AMERICA

Cose Brasiliane — Progresso materiale di San Paolo — Ricchezza Brasiliana.

(*Nostra Corrispondenza*).

San Paolo, 1 febbraio 1895.

Per descrivere anche la decima parte del progresso materiale del Brasile, bisognerebbe dettare ogni giorno un volume.

Ogni anno, ogni mese, si può dire anche ogni giorno, succede una nuova trasformazione, di questa terra fenomenale. Le case isolate diventano paesi, i paesi città, le città capitali grandiose, e tutto si ingrandisce, si trasforma con febbrile attività. Le capanne dànno luogo a palazzi sontuosi. Spariscono le selve, e dove prima ruggiva la tigre e fischiava il serpente, sorgono come per incanto vie spaziose fiancheggiate da villini eleganti, soggiorno invidiato di ricchi *fazendieri*.

Per darvi un'idea del progresso materiale della sola San Paolo, vi dirò che in questi ultimi cinque anni si è triplicata, e ogni giorno si estende sempre più tantochè oggi è più vasta di Roma e di Napoli

Di questo passo dove andremo? E crescendo materialmente, cresce anche di popolazione. Tre anni sono contava 20 mila italiani, oggi sono 150 mila, ed è giustamente chiamata la Milano americana.

E così dicasi delle colonie italiane dell'interno. Qui piombano ogni giorno a migliaia gli emigranti d'Europa, e si disperdono per le *fazende* che sono estesissime, immense, inesauribili. Il Brasile, senza tema di esagerare, può accogliere ancora cento milioni di lavoratori. Può occupare tutte le braccia inoperose d'Europa, può sfamare tutto il vecchio mondo dando ad ogni agricoltore tanto terreno quanto le detta il capriccio. E la terra è rimuneratrice. Un campo coltivato a caffè e mais rende 4000 lire al proprietario, mille a chi lo lavora. Quale terra del mondo può eguagliarsi a questa? E dalle città dove l'artista trova lavoro guadagnando 8 e 10 fiorini il giorno, alle *fazende* dove sudano i nostri agricoltori con adeguato compenso, dappertutto viene offerto lavoro, e la parola miseria non si conosce, quello pur troppo che non succede in Italia.

Il Brasile è terra fenomenale. Tutto è possibile qui, quello che in Europa è impossibilissimo. Vedere in due o tre anni farsi tre quattro volte milionario un negoziante, un imprenditore, è cosa naturalissima. Qui si parla di milioni colla stessa differenza che in Europa si parla di cento lire.

E milioni di sterline costano i lavori pubblici che imprende il Governo. Milioni di lire costano i palazzi colossali pubblici e privati che ogni giorno si costruiscono. Milioni le *fazende* di questi milionarissimi brasiliani.

I ricchi alla foggia di Franchetti, di Giovanelli, di Papadopoli, si contano a centinaia in Brasile. A Rio, a S. Paolo, a Minas, vi sono dei *fazendieri* che non sanno nemmeno loro farsi un'idea di quello che possedono. Pèrdono in una sera al giuoco mezzo milione di lire (perchè il giuoco qui è un'epidemia) e non se ne dànno per intesi.

Vi dico il vero che non mi figuravo un Brasile tanto diverso dal mondo europeo; ma diffatti lo è. Questa è terra fatata, fertile come l'Eden della Bibbia, dove la natura ha profumi soavi che esaltano la mente.

I pubblici giardini sono un sogno per bellezza di piante dal profumo soave, dai smaglianti colori. E in mezzo a tanta bellezza della natura vedi confuse insieme tutte le razze umane. Vedi l'orrida negra, la provocante mulatta, la spagnuola dagli occhi neri, bellissimi, la russa, la tedesca, la francese, l'italiana. Tutte insomma le nazioni europee destinate a dare al Brasile un tipo unico puramente brasiliano.

Chi in Europa non trova lavoro, chi ha dolori da scordare, chi sogna un'avvenire agiato, vengano tutti qui. Il Brasile ha posto per tutti. Per il lavoratore dei campi, per l'artista, anche per il poeta innamorato della natura vergine, incantevole; per il pittore che volesse ritrarne le bellezze. Non è esagerazione la mia; e se volete persuadervi coi vostri occhi, non avete che a fare un piccolo salto e venir qui. Si sta poco a passare quel rigagnolo che si chiama Oceano!

Intanto allungo il braccio, e vi stringo la mano. *Gaetano Toniatti.*

Un proclama dell'imperatore della Cina.

Bizzarrie Cinesi.

L'Imperatore della Cina ha indirizzato ai suoi sudditi un commovente proclama, col quale sembra sonare egli stesso il rintocco funebre della sua dinastia.

Dopo avere evocati i suoi antenati, «minanccianti e inquieti nelle loro tombe,» dichiara che se i Giapponesi «verranno a profanare i suoi santi altari, egli si seppellirà sotto essi.» Ed aggiunge questa frase quasi testamentaria: In questo caso voi sarete liberi di allontanare rispettosamente verso l'Ovest l'imperatrice vedova, e di eleggere un nuovo Imperatore.»

Proclamando con tanta fermezza la sua risoluzione di non sopravvivere alla vergogna dell'invasione dei giapponesi nella capitale del suo impero celeste, l'imperatore s'interdice la fuga in Tartaria, alla quale ricorse il suo predecessore Chien Fonng nel 1860, pochi giorni prima dell'entrata delle truppe europee a Pechino, per «salvare il suo volto dagli sguardi dei barbari d'Occidente.»

In quell'occasione, vi furono quarantotto mandarini che osarono, in una lunga «Memoria» sconsigliare questa fuga e dire che «in un momento di disastro pubblico, l'uomo di carattere eroico deve morire al suo posto.»

Ma Chien-Fonng non era un eroe, e si rifiutò di seguire l'esempio di un suo antenato che i mandarini gli proponevano per modello.

Nel 1740 un gran feudatario ribelle essendosi impadronito di Pechino, l'imperatore Tchonng-Ching uscì dal suo palazzo per respingere l'aggressore. Ma essendogli stato ucciso il cavallo, e vedendosi abbandonato da tutti, entrò nel suo palazzo, si fece una ferita al braccio, e col sangue che ne sgorgò, scrisse sulla sua tunica:

«Salute al nuovo Imperatore! Non fare del male al mio popolo!» e poi si strangolò. Presi di vergogna, i mandarini che l'avevano abbandonato, espiarono la loro vita dandosi la morte. E' presso a poco la storia dell'ammiraglio e dei generali cinesi, che dopo la resa di Wei-Hai-Wei, si sono suicidati per sfuggire al castigo della loro incapacità e della loro impotenza.

Il ricordo del suo antenato Tchonng-Ching influirebbe forse sullo spirito dell'imperatore, nella situazione disperata in cui si trova? Il suo proclama lo farebbe credere, sopratutto per la raccomandazione rivolta ai suoi sudditi «di allontanare rispettosamente verso l'ovest l'imperatrice vedova» nel momento supremo della catastrofe.

—

Perchè verso l'ovest? Forse perchè la parte occidentale dell'Impero offrirebbe alla imperatrice un rifugio più sicuro che l'est o il nord? Niente affatto.

La ragione di questa distinzione geografica è tutt'altra ed è troppo caratteristica e propria dell'ordine di cose vigente nella Corte del Cielo per non meritare di essere spiegata.

In seguito ad intrighi che divisero il palazzo, alla morte dell'imperatore Tonng Tchè, avvenuta nel 1875, il fanciullo principe Tasaii-Tien, nato nel 1872, fu designato per la successione. E fu posto sotto la tutela delle due mogli dell'imperatore Chien-Joung, morto nel 1860, poco dopo la spedizione franco inglese.

La prima di queste mogli, l'imperatrice Tseu-An (*dolce tranquillità*) sposa legittima dell'imperatore, non avendogli dati figli, Chien-Joung si era deciso a dare il rango di seconda imperatrice a una concubina da cui aveva avuto un figlio, e le dette il nome Tsen-Chi (*dolce gioia*) ed il titolo di imperatrice dell'Ovest, per opposizione a Tseu-An che aveva avuto quello di imperatrice dell'Est.

Ed ecco come si spiegano questi due titoli singolari.

In Cina, l'Est è considerato come il posto di onore, e l'Ovest come il secondo posto. Quindi, nella cinta del palazzo ...

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 8

ATTRICE ED AMANTE

(LIBERA VERSIONE DAL FRANCESE)

Birichina, come se ne incontra dappertutti i crocevia, a frotte cinguettanti, così come i passeri, correndo, i capelli sciolti, in compagnia dei piccoli camerata del quartiere, fuggiti dalla scuola o dalla casa, vivendo di nulla; facendo colazione con qualche prugna portata via all'insaputa del droghiere più vicino, pranzando con la mela colta di furtivo dalla mostra della fruttivendola, dormendo all'aperto, sotto gli archi di un ponte, nei cantieri in demolizione, coprendosi le membra di stracci sdegnati perfino dalla gerla del cenciajuolo; ricominciando alla dimane l'avventurosa esistenza del giorno prima, morendo a quindici anni di etisia all'ospitale, o internata nella casa di correzione fino alla maturità, per finire poscia domestica in qualche casa di dubbia fama, a meno che per un capriccio della fortuna, ella non diventi una piccola dama, mollemente stesa nel suo *landeau*, con dei valletti a piedi al suo seguito e un micio addormentato sulle ginocchia.

Più tardi operaja, senza mestiere ben definito, lasciando il banco della modista per quello della stiratrice, il cappellino di cartone per il cestello di vimini, e tutto ciò per poca volontà di lavorare, per bisogno di indipendenza, per impossibilità di carattere di star a lungo allo stesso posto, come l'uccello, che in una parola, non potrebbe assolutamente vivere in gabbia.

E allora ella si slanciò un po' fuori, si die' a frequentare i balli delle barriere, dove la sua bellezza le attirava già in folla gli spasimanti.

I suoi vezzi precoci fecero breccia sui cuori, pur tuttavia corazzati di tutti quei signorini dalla berretta di seta, dalla cravatta a più colori, Don Giovanni del rigagnolo, usuraj della depravazione, popolanti quelle eccentriche bettole.

Elena novella, ella accese terribili guerre fra tutti quei Paridi e quegli Achilli suburbani, e fu l'eroina di più di un melodramma di Polizia correzionale o di Corte d'Assise.

E però ella custodiva in mezzo a quella sua indipendenza di costumi un certo tal quale sentimento di fierezza, di altera impassibilità, come se avesse la previsione dei suoi futuri destini, come se rassegnata alla presente sua sorte, ella la trovasse una prova necessaria, indispensabile anzi a subirsi, prima di penetrare in mezzo al Tempio.

No certo, non era quello il mondo confacente ai suoi gusti; non era quello il mondo di sua scelta! Ella non era fatta per quell'avvilente prostituzione; le repugnava insozzar in un vile mercato il suo corpo, quel corpo di cui un artistico istinto aveale rivelato tutta la possente beltà!

E ciò manifestossi così vero, che una volta, a stremo affatto di risorse e non volendo vendersi, ella preferì rifugiarsi nella morte.

In una tepida notte di primavera, non avendo nemmeno in tasca i pochi soldi bastevoli a comperare il carbone per far bollire la pentola, Amalia si apprestava melanconicamente a saltare sul parapetto di un ponte e a precipitarsi nelle acque schiumose, scorrenti al disotto di lei, pensando che dopo tutto non era cosa difficile andarsene per sempre da questo mondo, e bastava volerlo; che all'indomani si ripescherebbe il suo cadavere sulla spiaggia di Saint-Cloud, e lo si trasporterebbe alla Morgue, senza che ad alcuno sorgesse in mente di venirlo a reclamare, senza che nessuno fra quella folla immensa assistente al triste spettacolo, facesse alla sua memoria, omaggio di una prece o di una lagrima.

Ma mentre stava per spiccare il gran salto nell'eternità, una delle sue vecchie amiche che l'aveva vista in quell'atteggiamento rapido, accorse e fu a tempo di salvarla.

La inopinata salvatrice, era una di natura poco sentimentale, che piglia le cose com'esse vanno, la vita per quel che la vita valeva, gli uomini del pari; non comprendendo poi come si potesse pensar a morire, finchè vi esistevano dei vagheggini sulla terra, delle ciliege a Montmorency e delle feste da ballo ad Asnières.

— Amalia la mia piccina, ma di che si tratta mai? le chiese ella anzi, tutta ridendo.

— Tu lo vedi: non per nulla era disposta a fare il salto pericoloso!

— Bestia che sei! Alla tua età e bella come sei tu?

Un riso amaro contorse le labbra di Amalia, che mormorò:

— Bella! E a che serve ciò?

— Curiosa! a divertirsi, poi! Suvvia non facciamo delle bambinaggini... E' sempre tempo di morire, e per oggi basta; sarà per un'altra volta, se tu vuoi dar retta a me.

Amalia scrollava il capo tristemente, annojata di quel cicaleggio che non approdava a nulla, e seccata anzi della comparsa di quell'intrusa intervenuta si male a proposito per impedire la esecuzione del suo progetto.

Ma l'altra senza sconcertarsi punto, continuò:

— Ora che il caso o la Provvidenza, se tu lo preferisci, mi ha condotta qui espressamente per impedirti di commettere una irreparabile sciocchezza, io non ti abbandonerò più...

— Come?

— Non c'è nè dei come nè dei perchè che tengano. Tu verrai meco di buona o mala voglia, poco monta. Tu cercherai di dormir bene questa notte, di far senno un po', e doman mattina io ti presenterò ad un pittore mio amico, di nome Bellat, eccellente giovanotto e grande artista, che ha bisogno di un modello di donna in questo momento. Sarebbe incontentabile, il mio uomo, se egli non trovasse Amalia Didier di suo gusto... Dunque siamo intese: e poichè tu vuoi lavorare e guadagnar del danaro da te stessa, eccoti un'occasione eccellentissima.

Amalia si lasciò docilmente condurre. Ella non aveva in sulle prime, nello stato di prostrazione quasi, in cui si trovava, compreso gran cosa dei discorsi tenutile dalla sua loquace amica.

Quelle parole: danaro, pittore, modello, nulla significavano per lei.

Ma bentosto, riflettendovi, ella se ne rese conto, e l'idea le sorrise.

Vivere in quel mondo meraviglioso dell'arte, a qualunque titolo fosse, dovesse ella non figurarvi che all'ultimo posto, come comparsa; in mezzo a degli uomini d'ingegno, di genio fors'anco, che immortalerebbero sulla tela o nel marmo la sua fiera beltà; trovarsi fra giornalisti, scrittori, poeti, non era forse ciò la sua ambizione, non era ciò forse il suo sogno?

Chi sa? ella potrebbe inspirare qualche passione, non già di quegli amori grossolani che facevano rivoltar la sua anima, — bensì delle simpatie nobili, elevate, che la riabiliterebbero ai suoi propri occhi.

Ella diventerebbe forse l'amante di un'autore, che indovinerebbe la sua vocazione, e la spingerebbe verso il teatro, la terra promessa alle cui soglie disperava giungere mai.

Ah sì, l'amica che le aveva impedito di gettarsi nel fiume, era stata il suo buon genio. D'un tratto, con un colpo della sua magica bacchetta, ella aveva trasformato lo spaventevole inferno in un giocondo paradiso.

Un vero avvenimento nella vita, fu per lei, quando al domani, accompagnata dalla fedele compagna, ella entrò tutta fremente di timore e di speranza nello studio del pittore Bellot.

Erano in parecchi là dentro, — tutti artisti, bravi giovanotti più o meno celebri; in semplice veste di flanella, disposti in circolo attorno la stufa, fumando filosoficamente la loro pipa, raschiando le tavolozze, preparando i colori e discorrendo di estetica e di mille altre cose.

(Continua.)

lazzo imperiale, vi sono due edifici, uno all' est ed uno all' ovest col nome di Palazzo dell' Est e Palazzo dell' Ovest. Il primo fu riservato all' imperatrice Tseu-An, che vi è morta dieci anni fa, lasciando l'altra imperatrice Tsen-Tchi che abitava il Palazzo d'ovest, solo reggente.

Benchè l' imperatore abbia cominciato a regnare personalmente nel 1887, chi governa di fatto è l' imperatrice d' ovest in virtù di un decreto che l' ha investita del diritto di consigliare il giovane principe per molti anni, anche dopo diventato maggiorenne.

Imperatrice dell' Ovest è verso l' ovest che l' imperatore invita i suoi soggetti ad allontanare «rispettosamente» la imperatrice-madre, quando «a lui non resterà più che di seppellirsi nelle tombe dei suoi avi».

Così vogliono i riti della Cina.

Un anarchico italiano milionario.

Scrivono da Berna alla *Neue Freie Presse* che l'italiano Borghetti, il quale abitava a Lugano e fu espulso dalla Svizzera per ordine del Consiglio federale possiede una sostanza d' oltre un milione di franchi, quindi non ha da temere per la sua sussistenza nell'esilio. Egli ha circa 23 anni, veste ostentivamente male e talvolta in modo indecente. Tra i suoi compagni, che lo assediavano continuamente, godeva molta considerazione. Spesso invitava i fautori della propaganda coi fatti a pranzi luculliani. I compagni in anarchia che dall' Italia si rifugiavano nel canton Ticino non mancavano di render visita all' anarchico capitalista

I suoi sentimenti rivoluzionari li manifestò ancora giovanissimo. Quando suo padre, un buon patriota, esponeva dalla sua abitazione in Lugano una bandiera italiana per solennizzare le ricorrenze nazionali, il signor figlio faceva sparire la bandiera sostituendovi una stoffa rossa qualunque con gran gioia dei luganesi.

In fondo il Borghetti non è anarchico e il Consiglio federale gli fece troppo onore col bandirlo dalla Svizzera. Il Borghetti probabilmente non è che affetto da *spleen*. Tuttavia egli non è poco superbo d' essere stato espulso e di poter ora atteggiarsi a martire.

Un principe socialista.

Roma, 27. Oggi due delegati di pubblica sicurezza fecero una perquisizione nel domicilio in Via Nazionale del principe Cutò, socialista siciliano. Gli si sequestrarono opuscoli, carte, lettere.

Il Cutò fu invitato a recarsi in questura. Il questore gli fece un interrogatorio lunghissimo; poi lo rilasciò.

Cutò scrisse a Palermo su giornali come *Il Siciliano*, *Il Gibus* e altri; partecipò all' agitazione dei Fasci. Durante lo stato d' assedio se ne stette a Roma, e frequentava anche la casa di Crispi. Poi si slanciò in una vivace opposizione. E' un giovine conosciutissimo a Roma. Negli ultimi giorni era stato a Palermo, poi a Torino per fatti privati.

Il questore lo interrogò se fosse in corrispondenza con Cipriani e con altri.

Le gioie dei malati.

E' il soggetto d' un nuovo libro francese uscito in questi giorni. E' Giorgio Rodenbach che l' ha scritto, l' elegante poeta belga, che in così deliziose pagine ha descritto il malinconico fascino della sua Fiandra nativa, le città sognanti le antiche glorie guerresche sotto il cielo d' argento fuso, i palazzi dalle facciate cariche d' ornamenti dorati, i bruni canali dall' acqua profonda, misteriosamente dolente.

Anche è dolcemente malinconico il soggetto di questo nuovo volume di versi; il poeta vi descrive tutte quelle tenui e meste gioie della malattia che solo chi ha sofferto conosce: il piacere delle mani affettuose che vi curano, che rimboccano pian piano le vostre coperte, che vi rialzano i guanciali senza scuotervi; il piacere della benda diacciata sulla fronte ardente di febbre, del calmante che acqueta i nervi dolorosamente vibranti, del paralume che attenua la luce dinanzi agli occhi indoloriti; della voce del medico che vi spiega il vostro male rendendolo meno pauroso, poi, le gioie più vive della convalescenza, il balcone che s' apre dopo tanto tempo, lasciando entrar finalmente il sole e l' aria, le prime merendine fatte gelosamente, litigando infantilmente per poter immollare nell' uovo ancora una fettina di pane, quella fettina che il dottore ha proibito severamente, i primi passi fatti per la stanza, sulle gambe ancora vacillanti, sorridendo del capogiro che vi fa fluttuar intorno i mobili e le pareti, la prima gita fatta in carrozza, aspirando a pieni polmoni l' aria libera e sana. Tutto questo descrive il nuovo libro di Rodenbach, prezioso e raffinato nella forma come tutto ciò che esce dalla penna dello squisito decadente fiammingo e malinconico nel fondo, poichè celebra ciò che Leopardi diceva essere tutta la gioia umana; cioè l' alleviamento o la cessazione della sofferenza.

… soprannaturale.

Alc… addietro, Antonio Fogazzaro, il romanziere geniale, tenne a Roma, nella grande sala del Collegio Romano, due letture sopra uno degli argomenti che più eccitano la curiosità, e determinano la discussione ansiosa, in questo periodo invaso dallo scetticismo, è vero — ma da uno scetticismo pauroso, che molte anime tortura e mantiene incerte e pensose. Che il secolo, morendo — come un vecchio miscredente — ritorna alla fede e cerchi un' aura più pura in cui gli sia dato respirare, noi lo abbiamo altre volte constatato.

Antonio Fogazzaro è un credente, uno di quei credenti convinti e sereni, che impongono il rispetto. Gli è ben vero, che da qualche tempo in qua non si accoglie più beffardamente la parola di chi cerca di rievocare la fede. Il fenomeno fu notato fin da quando padre Agostino da Montefeltro, col fascino della parola, attraeva le moltitudini attorno al proprio pergamo. L' esagerazione del materialismo, dell' evoluzionismo, del positivismo ha scavato un vuoto grande nelle coscienze: donde una sensazione penosa, da cui sentiamo il bisogno di liberarci.

Il secolo agonizzante — l' ho detto — sente il bisogno di riconciliarsi con Dio.

—

Antonio Fogazzaro crede e combatte per la sua fede. Fu segnalato un conflitto aperto, inconciliabile, tra la religione e la scienza: Guglielmo Draper narrò e dimostrò questo conflitto, in un suo libro, che ottenne ben presto una celebrità mondiale. Il romanziere italiano — che è insieme critico d' arte finissimo e poeta — ha impreso a dimostrare il contrario: questo conflitto non esiste, è anzi un grave ed esiziale pregiudizio, a cui dobbiamo principalmente la tristezza delle nostre condizioni presenti. La scienza, infatti, non può darci l' assoluto: al di là di ciò che essa può rivelarci, v' è l' *inconoscibile*. Per quanto la mente umana estenda i confini del proprio sapere, il mistero impenetrabile rimarrà sempre — d' onde un vuoto, che la fede sola può colmare.

Se la conciliazione ha potuto così a lungo parere impossibile, gran parte del torto vuolsi attribuire anche agli uomini della chiesa — i quali si ostinano a respingere l' esame e la discussione, anche dove questi avrebbero giovato alla causa della religione.

Tale il pensiero del Fogazzaro — nel quale non è chi non vegga.

—

Spiritismo, ipnotismo, mesmerismo, magnetismo, telepatia, chiaroveggenza, trasmissione del pensiero, sono fenomeni reali? Se si prendono a considerare i fatti umani, e intendo i fatti mentali, come semplici funzioni della materia, è naturale che ad essi non sia possibile dare alcuna spiegazione: rimangono incomprensibili, e producono l' incredulità. Lo spiritismo, per esempio, è dai più considerato come una ciurmeria. Eppure questi fenomeni avvengono, e sono constatabili in modo assolutamente innegabile. La scienza ha ridotto il miracolo a fenomeno naturale, ma oltre un certo limite non ha potuto più darcene la spiegazione. Oltre quel limite incomincia il regno dello spirito: e non si può non riconoscerne l' esistenza, afferma Antonio Fogazzaro — a meno che non si voglia negare la realtà. La mente umana, guidata dalla diffidenza e dallo scetticismo, ha invertito questa realtà. Per essa, il pensiero è il prodotto dell' organismo, là dove si deve ammettere e ritenere perfettamente il contrario. Lo spirito signoreggia la materia, e la modifica a suo talento, donde i fenomeni meravigliosi della chiaroveggenza e della telepatia.

—

Se non che, assolutamente d' accordo col Fogazzaro nella necessità di reintegrare quello che chiamerei il principato dello spirito, ha bisogno questo compito, dello sforzo che egli vuol compiere e farci compiere? E' indiscutibilmente vero che il conflitto fra la religione e la scienza è più apparente che reale. Il darwinismo, nella mente del suo fondatore, non ha nulla di antireligioso, e non contende affatto il campo alla fede. Come glie lo contenderebbe, d' altra parte, se la scienza è costretta abbandonare la mente umana sulla soglia del l' inconoscibile? Tutte le cose esistenti, dice Spencer, ci parlano di una intelligenza suprema, di una forza ordinatrice, che è la ragione delle cose stesse: ond'è che più la scienza si arricchisce, e più il sentimento religioso si afforza. Ciò che viene abbattuto e scompare è il pregiudizio, ciò che la scienza distrugge è la superstizione, repugnante alla mente umana: e verrà giorno in cui il mirabile accordo fra la religione e la scienza sarà pienamente ristabilito. Chi scorra le pagine della Fisica Terrestre del padre Secchi, vi troverà implicitamente accettati i principii del darwinismo e della teoria di Laplace, circa la formazione dei mondi, come le più importanti scoperte della Geologia.

Ma ne deriverà per questo che quanto appare oggidì alla nostra mente inesplicabile, debba venire assegnato al dominio dello spirito? E' un correr troppo in contraddizione con l' esperienza, vale a dire con la storia. L' inconoscibile assoluto è quello soprannaturale: ma quanta parte dell' inconoscibile relativo alle condizioni della mente umana, ai mezzi di osservazione, ai progressi della scienza, non fu e non è ancora confusa col primo!

Una vecchia tendenza ci spinse ad assegnare al soprannaturale tutti i fenomeni di cui non conosciamo le cause. I popoli bambini credettero spiriti le fiammelle che vagolano pei cimiteri — l' èco turbò del pari la mente di essi, e li spinse ad attribuir quella voce a una persona misteriosa — e se vogliamo guardar bene, tra i fenomeni naturali più comuni, non ve n' ha uno, il quale non abbia subito la sua interpretazione soprannaturale. Papa Silvestro II, a cui si attribuisce la costruzione di un organo, il quale veniva messo in movimento e fatto suonare per la forza del vapore, fu creduto in commercio col demonio. Le allucinazioni degli asceti crearono tutto un cielo di leggende. La conclusione è questa: l' inesplicabile di oggi — nel campo fenomenico — potrà essere spiegato domani; e non per questo l' inconoscibile assoluto rimarrà tocco.

Il Fogazzaro, del resto, è un credente, è un artista. Lascio pensare a voi con quale copia di argomenti, con quale calore di convinzione, con quale vivezza smagliante di colorito egli abbia trattato nelle due letture da lui tenute ai fortunati ascoltatori del collegio Romano, il vasto e grandioso tema. Ognuno di noi è un mistero vivente, che può rivolgere la propria osservazione nel campo chiuso della coscienza sua. Richiamare lo spirito a questo meraviglioso e alto ufficio non può non apparire altamente benefico. Noi ci lamentiamo di molte cose, constatiamo non pochi mali; ma non ci rendiamo gran conto delle cause. Aggiungerò che fino a ieri si direbbe ci ripugnasse o ci facesse paura l' affrontare la ricerca. Somigliamo un poco tutti a quei malati che sentono — è vero — di esser tali — ma sono anche abituati a dirsi affezionati alla loro malattia, sicchè non hanno fretta di liberarsene. La salute accrescerebbe il peso dei loro doveri, e però delle loro responsabilità, il che non li lusinga gran fatto.

—

L' invadente e cieco materialismo è senza alcun dubbio la causa dei più disastrosi fenomeni morali, ai quali assistiamo. Se l' istinto non ci avverte di ritrarci dalla via per la quale ci siamo incamminati; se la ragione non ci soccorre, alla fatalità della evoluzione regressiva non potremo in alcun modo sottrarci. Radicata nella convinzione dei più la credenza che la vita sia — per dirla col poeta — «simile a bolla, che da morta gora — pullula a un tratto, e si risolve in nulla» — quale sostegno di principii direttivi della condotta umana può derivarne? A chi pone la propria esistenza «tra il fèretro e la culla» — e non ha pensiero alcun del «di là» che altro può apparire la vita se non la lotta feroce, astuta, sapiente di egoisti ansiosi del godimento ottenuto a qualunque costo? I codici, le carceri, il carabiniere sono freni molto relativi. Ai codici si trova il mezzo di sfuggire, e agli altri due mezzi repressivi ci si rassegna. La mente umana diventa gretta il sentimento s' insterilisce — e quando non ci è altro da sperare o da ottenere, quando il piacere è sostituito e sopraffatto dalla nausea — un buon colpo di rivoltella, e la commedia si chiuda. Alla coscienza che susurra all' orecchio il dubbio di Amleto, si risponde con un'alzata di spalle.

—

E però, conviene che il regno dello spirito risorga. Una fosca nube ha invaso il cielo, e ha nascosto Dio. Occorre che un vento potente la spazzi via rapidamente, sicchè Dio risplenda ancora, nella limpidezza dell' azzurro, in una luce serena e tranquilla, alla nostra anima. Lo spirito oppresso, conturbato, ha bisogno di ridestarsi e di gettar via il masso immane sotto cui il materialismo ottuso, scoraggiante, ha tentato di seppellirlo. E' una salutare, necessaria resipiscenza della mente umana fuorviata. E se il regno dello spirito non risorge, invano parlerete ai felici e ai diseredati di fratellanza e di pace: invano cercherete di conciliarli coll'amore.

Una terza voce aveva ripetuto l' annunzio funesto: «Il gran Pane è morto!» il poeta viene ad annunziarci la risurrezione imminente. Il grave corpo si accascia e si sfiora; lo spirito si eleva sulle miserie e sulle tristezze umane. Che la scienza lo fortifichi, avvezzando l' occhio a sostenere la luce dell' ideale. Allora un nuovo soffio di vita scorrerà in mezzo agli uomini.

Le dimissioni di Franchetti.

Le dimissioni di Franchetti da commissario dell' Eritrea furono unicamente provocate da un conflitto di attribuzioni tra lui e il generale Baratieri.

Il ministero si adoperò a comporre il dissidio, ma la resistenza di Franchetti fu irremovibile.

Cronaca Provinciale.

Da Mortegliano.

A proposito del mercato. — *27 Febbraio.* — Ad onta del pessimo tempo il mercato odierno fu fl ridissimo contro ogni aspettativa. Moltissimi gli affari conchiusi, specialmente nella roba grossa. Prezzi sostenuti.

Dopo tanti articoli scritti, dopo i tanti continuati lagni dei frequentatori della nostra fiera, il Municipio non ha pensato ancora a tor via lo stomachevole inconveniente che presenta il luogo dove si tiene il mercato. Con questo tempo piovoso, oggi era una vera pozzanghera. Si sentiva un coro generale dei forestieri che imprecavano contro le nostre rappresentanze. Or bene, non sarebbe ora che si spargesse finalmente questa benedetta ghiaia da tanto tempo sospirata, potendola trovare a due passi dal mercato?

Senza pane! — Ed ora una parolina di lode ai nostri bravi esercenti che a mezzo giorno sono rimasti tutti senza pane. E dire che abbiamo due forni, in paese!

L' ultima festa. — Anche a Mortegliano si terminò bene il carnovale, si ballò animatamente fino alle 5 di stamane. L' ultima festa riuscì proprio stupenda. La sala era affollatissima, numerose le coppie danzanti. Parteciparono anche parecchie mascherette molto bene vestite.

Un' esortamento. — E' a sperarsi poi che il sig. Di Lena vedendo che qui le feste riescono così bene, vorrà determinarsi ad aprire almeno due stanze di sfogo, da tutti desiderate. Vorrei dire due parole anche sull' orchestra, ma per oggi faccio punto.

Da Palmanova.

In nessun paese come a Palmanova ha profonde radici l' invidia; il perchè si spiega facilmente: a Palmanova ci sono molte ragazze...

Caro «*S del Friuli*» conosci tu gli alti squilli rettorici? Lasciamo, ti prego, coteste parolone a quelli che conoscono meglio di noi la grammatica, la buona sintassi e la lingua veramente italiana. Discorriamo invece del famoso veglione.

Dici che le mie sono esagerazioni, inesattezze: aveva sonno. Ti pare? Aspetta ti susurri all' orecchio un' idea venutami in mente dopo lette le tue assennate e giuste osservazioni. Che vuoi? sono molto vecchio, e, per esperienza, conosco profondamente il cuore umano — specialmente quello dei cari palmarini.

Se avessi nominata qualche altra sbiadita bellezza, qualche signorina o signora dagli abiti bianchi, tinti leggermente da colori ambigui; abiti vetusti, (altra parola accompagnata da squilli rettorici); ma pregiati come un Museo d'antichità, se mi fossi ricordato di posare gli occhi su tante, su tanti.. facce di greca purezza: se accanto alle di già enumerate ci fosse il nome della tua fidanzata o della tua moglie o della sorella o della tua amica; via, sii sincero, avresti benedetto in cuor tuo il sonnolento cronista: avresti... Oh la brutta invidia! Ma sai, quelle meritavano nulla; neppure una riga di un disgraziato che scrive dormendo. E tu, *caro S. del «Friuli»*, mi fai ridere!

Lascia ti prego i vestiti bianchi, rossi e bigi; lascia rosicchiare le mani alle poverette che non hanno potuto sfolgorare per mancanza... di luce elettrica, e taci; farai più buona figura: non ti mostrare così enormemente grottesco per amore... della verità.

Non scriverò più in proposito; non desiderando far soggetto, d' una piccina e stolta invidiuzza, persone rispettabilissime.

Caro S del «Friuli», domina i tuoi nervi, goditi in pace le tue *bellezze*; non ti arrabbiare; sii calmo. L' invidia offusca il cervello più del sonno, toglie l' appetito, mette sul volto un pallore terreo e poi . è capace anche, come il carnovale, di scuotere davvero le tue *fibrille...* ed allora?... Povero S!!!

Il Cronista palmerino.

Da Pozzuolo.

R. Scuola d'agricoltura. — La nona conferenza agraria popolare avrà luogo domenica 3 marzo alle ore 13 (1 pom.) ed avrà per soggetto: *Allevamento e cure del bestiame.*

Da San Quirino.

Per una ricevuta senza bollo — Venne denunciato certo Cattaneo conte Francesco per avere riscosso da Marcolin Giovanni la somma di L. 192,61 per vino allo stesso venduto, rilasciandoli analoga ricevuta per iscritto, senza la prescritta marca da bollo.

Da Forgaria.

Morta per ustioni. — La bambina Marcuzzi Maria d' anni 5, rimasta sola in cucina della propria abitazione, si avvicinava al focolare, ed appresosi il fuoco alle vestimenta, riportava ustioni tali, che due giorni dopo cessava di vivere.

Utile e buona ecco le doti della Nocera.

Da Arta.

Il siero Behring. *Dall' Egregio nostro medico dott. Salvetti, che curò col siero Behring il caso di difterite a Cabia, del quale già scrivemmo or son pochi giorni — abbiamo appreso con vero piacere che la bambina seguita a star bene.*

E ciò comunichiamo perchè anche nella nostra provincia si verificarono casi di guarigione seguiti poi a breve distanza dalla morte.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

FEBBRAIO 28 Ore 8 ant. Termometro 3.1
Min. Ap. notte — 1.1 Barometro 738.5
Stato atmosferico Coperto
Vento pressione oscillante
IERI: Coperto
Temperatura Massima +5.6 Minima —0.7
Media 3.39 Neve caduta m/m
Altri fenomeni:

La gita a Vat.

Malgrado il fango della strade, la passeggiata fino a Vat fu jeri abbastanza animata.

C' era un servizio di vetture regolare, come il solito: giardiniere, botti, carrozzelle; e qualche cavaliere.

Sul prato, una folla varia di persone e il solito getto di aranci, di noci.

Un piccolo incidente provocò questo getto. Un signore, preso di mira, se ne impermalì, ed ebbe aspre parole per chi gettava quei projettili. Fu allontanato dai carabinieri, per evitare il peggio che poteva accadere.

Il dissesto economico
di San Vito al Tagliamento.

Sappiamo che il Tribunale di Pordenone, avendo gli eredi del fu Erminio Fadelli rinunciato alla eredità da lui abbandonata, nominò curatore della eredità giacente il signor avvocato Pietro Petracco, il quale si è rivolto alle varie ditte interessate per avere schiarimenti sulla rispettiva posizione.

Il defunto non aveva registri regolari.

A mostrare la stima che egli godeva, narreremo questo, fra i tanti aneddoti che udimmo raccontare.

Il signor avv. Arturo Ellero di Pordenone voleva vendere una sua pariglia di cavalli e il *landau.*

— La compro io — dice il Fadelli.

— Quanto?

— Cinquemila lire. Di meno, neppure un centesimo.

— Io vi dò le cinquemila lire, ma a questo patto: datemene altre cinquemila, che pel momento mi occorrono, e vi firmo una cambiale per diecimila. Affare fatto.

Così avvenne; e l'avv. Ellero, in cambio della pariglia, della vettura e delle cinquemila lire, ha un pezzo di carta che nulla vale od assai poco.

Altro doloroso fatto.

Da jersera, una triste notizia si è diffusa in città. L' avvocato dott. Pietro Zanussi, consigliere provinciale e membro supplente della Deputazione, si è costituito nelle carceri di Pordenone, dichiarando essersi reso colpevole di falso in cambiale per la somma — chi dice di quaranta, e chi di cinquantamila lire; ma che sembra di trenta mila.

In seguito al dissesto del defunto Erminio Fadelli di San Vito al Tagliamento, ed all' essersi scoperto che alcune cambiali — così dicesi — lasciate dal defunto porterebbero firme false; il noto Banco Arturo Ellero di Pordenone invitò tutta la sua clientela a presentarsi nella giornata di ieri al Banco per verificare le firme degli effetti cambiarii creati in suo favore.

L' avv. Zanussi, che ha casa in Aviano, si recò a Pordenone appunto ieri; ma anzichè al Banco Ellero andò difilato alle carceri dove disse volersi costituire perchè colpevole di falsi.

Il guardiano delle carceri non voleva e non poteva neanche tenerlo in carcere. Mandò pertanto un biglietto al Procuratore del Re dott. Sellenati, che era in udienza, per avvertirlo del caso. E il dott. Sellenati assieme ad un giudice tosto si recò nelle prigioni e legittimarono la costituzione in carcere del dottor Zanussi al quale fecero subire un primo interrogatorio.

La notizia forte addolorò l' intera Pordenone, dove l' avvocato Zanussi era benvoluto e stimatissimo; e sorprese e addolorò anche in Udine quanti conoscevano il dottor Zanussi — consigliere provinciale cólto, apprezzatissimo, dai modi cortesi con tutti.

Quale sciagura, la colpa da lui commessa e che dall'alto della scala sociale lo precipita nel tetro carcere!... Quale strazio per la famiglia!

—

Tanto maggiore e più triste impressione produsse questo fatto, poichè viene in seguito a quell' altro — finanziariamente, più grave, — del Fadelli ed alla condanna e fuga di un notajo ed al processo pendente contro un altro notajo che sarebbe pure fuggito: tutti fatti svoltisi nel circondario di Pordenone.

Duello.

Come prevedevasi, l'incidente accaduto al Teatro Nazionale nell'ultimo veglione, tra il capitano sig. C. del 26.o fanteria ed il giovane signor P. F., ebbe un seguito.

Jeri, alle ore sedici fuori porta Pracchiuso, dietro la polveriera, i due si batterono al duello, rimanendo leggermente ferito il signor capitano.

I due avversari si riconciliarono sul terreno.

Il Friuli portato ad esempio a Milano.

Noi proviamo veramente una grande compiacenza ogni qualvolta veniamo a sapere che provincie sorelle alla nostra si modellano su pratiche adottate primieramente in Friuli, compiacenza legittima per ogni abitatore della piccola patria.

Pochi giorni fa ci accadde di veder menzionato, come degno di imitazione il modo pratico ed economico da noi usato per impartire l'istruzione agraria fra i contadini.

Il Comizio Agrario di Milano discusse in adunanza generale sulla convenienza di destinare una somma per l'impianto di una cattedra provinciale ambulante di agricoltura, ed approvò l'ordine del giorno del prof. Alpe nel quale, calcolato che nella città e provincia di Milano esistono istituti diretti da professori atti ad impartire ai contadini a mezzo di conferenze e di consultazioni l'istruzione agraria in ogni suo ramo, delibera la nomina di una Commissione per lo studio di un consorzio fra i sodalizi agrari già esistenti onde costituire un fondo per le spese a tal uopo occorrenti.

Il Prof. Poggi, direttore della cattedra ambulante di Rovigo, sul *Giornale di Agricoltura della domenica* mosse delle critiche alla deliberazione del Comizio Agrario di Milano, critiche che il Prof. Alpe ribattè sul *giornale Agricoltura e Bestiame* citando ad esempio la Provincia di Udine con queste parole: «L'associazione Agraria Friulana è sempre stata calorosa fautrice delle cattedre ambulanti d'agricoltura, pure non ne istituì una, perchè agendo d'accordo colla provincia, valendosi dell'opera di due professori e dell'assistente di Agraria dell'Istituto Tecnico, del Direttore della stazione Agraria, del Medico Veterinario provinciale, del Legato Pecile e credo del personale della Scuola pratica d'agricoltura di Pozzuolo, da anni ha ottenuto di diffondere l'istruzione nelle campagne in modo ammirabile.

Largo uso di concimi chimici, impianto di vigneti fruttosi, gelseti, l'industria del panieraj, latterie sociali, scuole per merletti, stazioni di monta, società cooperativa di produzione del seme bachi, macellerie sociali, campi e sperimentali per tutte le coltivazioni ecc. ecc., sono là a mostrare che cosa si sia ottenuto con un'opera di propaganda per la quale non si è badato alla forma, alla quale non si è domandato se partiva da un ufficio pubblico o meno, perfettamente autonomo o no, si è badato alla sostanza, si è voluto contribuire suggerendo mezzi razionali a migliorare le condizioni dei proprietari, dei fittajoli, dei mezzadri e dei contadini cercando di fare opera di conciliazione fra questi ultimi e gli altri e vi si è riusciti. Così si vuol fare a Milano e non so trovar ragione perchè non si possa ottenere altrettanto.»

Come per lo passato venne imitato da altre provincie il sistema adottato dalla nostra sul modo di favorire il sorgere di condotte veterinarie comunali o consorziali col metodo dei sussidi e venne riprodotto il sistema qui dapprima messo in vigore per il miglioramento della razza bovina, ora vediamo citato il Friuli come esemplare nel metodo economico razionale per la diffusione dell'insegnamento agrario nelle campagne e ce ne rallegriamo di cuore.

Dr T. Zambelli.

Una fiaba.

L'abbiamo stampata anche noi: ma come non caderci?... Si tratta di quel complesso di fenomeni astronomici pel quale nel venerdì santo di quest'anno i pianeti si sarebbero dovuti trovare nella posizione esatta che avevano nel cielo il giorno in cui Cristo morì sulla Croce. Tante parole, tanti spropositi, in quel cenno — dice un cultore di astronomica: il capitano Isidoro Baroni; più frottole che righe.

Di quella fiaba si occupò anche un sacerdote della Provincia: Don G. B. Lotti di Mortegliano, il quale prova come, data la morte di Cristo in venerdì — questo giorno sarebbe caduto il 3 di aprile e non già il 12 come quest'anno cade il venerdì santo: laonde anche per questo motivo insussistente la asserita coincidenza dell'anno planetario.

Terremoto.

Da taluni ci venne affermato che jeri, verso le ore diecisette, furono udite due scosse di terremoto ondulatorio nella nostra città.

Notiamo che jermattina si ebbero nuove scosse di terremoto in Sicilia e Calabria.

...unale.

Per ... — De Bellis Giuseppe ... coniugi di Monteaperto, ... per falso in giudizio, il primo fu condannato a mesi sei di reclusione ed alla multa di L. 400 e nelle spese; la seconda assolta.

Solito contrabbando. — Cont Rosa di Faedis, imputata di contrabbando, fu condannata alla multa di L. 73.82.

Due appelli. — Cardinale Alessandro di Corno di Rosazzo si appellò da una sentenza del Pretore di Cividale. Il Tribunale dichiarò irrecivibile l'appello, e rimise l'appellante in termine per ricorrere in cassazione. Egli è condannato per caccia abusiva.

Chiabai Teresa di Gorizza, pure appellantesi da sentenza del Pretore di Cividale che la condannò per lesioni, ebbe la fortuna di sentirsi dichiarare non luogo per recesso di querela.

Il vincitore del majale.

Come fu già detto, il numero vincitore del majale, estratto nel Veglione di Giovedì Grasso alla Sala Cecchini, è il 149.

Ora sappiamo che il possessore di esso è il signor Pletti Marco fu Giuseppe, abitante in Via Zanon, Casa C. Lovaria, al quale fu jeri infatti consegnato il majale.

Corso delle monete

Fiorini 215.25 Marchi 130.—
Napoleoni 21.10 Sterline 26.60

Posta economica.

Avvisiamo i gentili Soci, e Corrispondenti, e tutti quelli che per qualsiasi causa, scrivono alla **Direzione od Amministrazione** *della* **Patria del Friuli** *che, appena ricevute le loro lettere, troveranno nel numero successivo la risposta sotto questa rubrica, scrivendo il loro nome e cognome, con le sole iniziali, e indicando il paese da cui provennero le lettere.*

Facciamo ciò per economia di tempo e di spesa.

—

Sig. Cernoio Antonio — Pegliano —

Ricevuto oggi sua cartolina 23 corr. non possiamo darle nessuna spiegazione in merito.

La notizia venne levata da altro giornale e non sappiamo se l'ufficio del Genio Civile di qui abbia ricevuto programmi riguardo agli accennati lavori. *L'Amministrazione*

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali, è fissato per oggi a L. 105.60.

Ai sofferenti di calli.

Si raccomanda a tutti i sofferenti di calli l'operaio **Francesco Cogolo**, il quale per la sua lunga pratica, in pochi minuti estrae qualunque callo senza nè dolore nè sangue.

Senza alcuna esigenza, esso Cogolo si porta a domicilio di tutti quei signori che avessero bisogno dell'opera sua, e basta farlo avvertito al suo domicilio in Via Cisis N. 42 (possibilmente in giorni festivi).

P. T.

Di conformità a mia Circolare 1 maggio 1894, deciso ritirarmi dal commercio, cedo l'esercizio del Negozio al già mio procuratore — atti Notajo Puppati — signor Giuliano Del Mestre, che d'occasione raccomando alla numerosa Clientela.

Gli affari continueranno sotto il nome della antica Ditta

Andrea Tomadini

ed il procuratoresarà il solo firmatario, cominciando col giorno 4 marzo p. v.

Giuseppe Tomadini.

Inserzioni

nella

PATRIA DEL FRIULI

Nel 1895 non saranno pubblicate **necrologie, atti di ringraziamento, rèclames, articoli comunicati, se non a pagamento anticipato** *da unirsi alla domanda di inserzione.*

Chi vuol inserire, deve mandare lire 10, lire 5 o lire 2 secondo la lunghezza dell'articolo, e l'Amministrazione, al caso, restituirà il di più o chiederà quanto manca a saldo, e ciò per cartolina postale.

Non saranno spediti **numeri separati**, *se non a chi ne avesse antecipato l'importo, calcolandosi ogni copia cent. 10*

Ciò che si dice dello scomparso Alfredo Comandini.

Il *Secolo XIX* di Genova, occupandosi della scomparsa da Milano del Deputato Alfredo Comandini, direttore del *Corriere del Mattino*, scrive:

«L'ipotesi, che trova maggior credito, è che Alfredo Comandini, andato in Romagna, sia rimasto vittima di un delitto.

«Si ricorda infatti che egli apparteneva al partito radicale e, giovinetto, partecipò alla famosa radunanza di Villa Ruffi, dove venne arrestato.

«Dopo d'allora, chiamato a dirigere la *Lombardia* e poi passato al *Corriere della Sera*, aveva cambiato partito.

«Fondato il *Corriere del Mattino* era divenuto ministeriale ed anzi attualmente andava accentuando sempre più le sue simpatie per l'onorevole Crispi.

«Non è dunque improbabile che sia caduto vittima dell'odio politico».

Nei circoli politici di Roma però l'idea di un delitto per vendetta politica, è generalmente abbandonata. Persone che avvicinarono recentemente il Comandini assicurano che egli si mostrava molto preoccupato per le sorti finanziarie del suo giornale, il *Corriere del Mattino*. Il Ministero dell'interno continua a fare indagini attivissime per rintracciare il Comandini, ma fino ad ora non si ha alcuna notizia. La *Riforma* assicura che a palazzo Braschi si esclude assolutamente trattarsi di un reato, e si attribuisce l'assenza del Comandini a ragioni private.

A Milano poi è ormai accertato che il Comandini partì il giorno 15 per Torino, probabilmente diretto al confine. Alla moglie ed ai suoi redattori aveva detto che partiva per Roma. La moglie si mantiene relativamente calma, e ciò fa supporre che essa ritenga il marito al sicuro.

Venne riscontrata la perfetta regolarità dell'amministrazione del *Corriere del mattino*, il quale continuerà le sue pubblicazioni fino a sabato venturo.

Feste in Vaticano.

Sabato, 2 marzo, il Papa compie 86 anni. Il giorno successivo, domenica, ricorrerà il decimottavo anniversario della sua incoronazione. — Per la duplice ricorrenza si preparano in Vaticano grandi festeggiamenti. Sabato Leone XIII riceverà il Sacro Collegio e le alte cariche della sua Corte. Il cardinale decano, Monaco La Valletta, leggerà un indirizzo di felicitazione, al quale il Papa risponderà con una allocuzione. Si dice che il tema di questa allocuzione possa essere le condizioni attuali d'Italia, ond'essa è attesa con insolito interesse. La domenica Leone XIII celebrerà la Messa nella cappella Sistina ammettendovi un numero abbastanza largo d'invitati.

Notizie telegrafiche.

Di ritorno da Vienna.

Vienna, 27. Il Duca d'Aosta fu ricevuto stamane alle 11 dall'imperatore Francesco Giuseppe in visita di congedo. Il Duca d'Aosta ha fatto quindi colazione all'ambasciata italiana. Ha assistito alla colazione anche il co. Kalnoky. Poscia il Duca ha ricevuto la colonia italiana. Partirà stasera alle 9 per la via di Pontebba.

Il Duca d'Aosta e il granduca Vladimiro visitarono ieri separatamente Guglielmo II, che restituì loro la visita stamane.

Guglielmo II parlando col duca d'Aosta, gli disse: «Spero vedere anche voi all'inaugurazione del canale del Baltico, che sarà una festa mondiale, perchè vi parteciperanno tutte le nazioni, compresa la Francia. Però prima ci vedremo certamente in Italia e forse a Roma.»

Guglielmo si recò iersera all'ambasciata tedesca, ove vi fu ricevimento. L'imperatore vi rimase fino a dopo la mezzanotte. Guglielmo partirà stasera dopo assistito al pranzo di Corte.

37 teste di ribelli!

Fez, 27. Furono esposte oggi alla porta principale della città 37 teste di ribelli della tribù Rahamma che presero parte all'ultimo combattimento di Marrakasch. La città è decorata a festa per il successo del Sultano.

Luigi Monticco *gerente responsabile.*

Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonchè di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: **Pietro de Carina**

Recapito: Caffè Corazza.

Istruzione soda, con metodi assolutamente *razionali*, singolarmente conformati alla varia indole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

Magazzini Riuniti

MANIFATTURE MODE

PELLICCERIE - CORREDI

L. FABRIS MARCHI

Ricco deposito *Pellicceria Mantelle* di ogni genere di pelo di grande Novità **a prezzi modicissimi.**

Confezione per signora Vestiti - Mantelli - Cappelli Forniture per Mode.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine.

M	2.—	per	Venezia
O	2.55	»	Cormons-Trieste
O	4.50	»	Venezia
O	5.55	»	Pontebba
M	6.10	»	Cividale
—	7.03	»	Pordenone, treno merci con viagg.
D	7.55	»	Pontebba
O	7.57	»	Palmanova-Portogruaro-Venezia
O	8.01	»	Cormons-Trieste
—	8.15	»	S. Daniele (dalla Stazione Ferr.
M	9.10	»	Cividale
O	10.40	»	Pontebba
D	11.25	»	Venezia
M	11.30	»	Cividale
—	11.10	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr)
M	13.14	per	Palmanova-Portogruaro
O	13.20	»	Venezia
—	14.35	»	S. Daniele (dalla Staz. ferr.)
O	15.40	»	Cividale
M	15.42	»	Cormons-Trieste
D	17.06	»	Pontebba
O	17.26	»	Palmanova-Portogruaro
O	17.30	»	Cormons-Trieste
—	17.30	»	S. Daniele
O	17.35	»	Pontebba
O	17.50	»	Venezia
M	19.44	»	Cividale
D	20.18	»	Venezia

Arrivi a Udine.

M	1.30	da	Trieste-Cormons
O	2.35	»	Venezia
O	7.38	»	Cividale
D	7.45	»	Venezia
—	8.55	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.
M	9.07	»	Portogruaro-Palmanova
O	9.25	»	Pontebba
O	10.15	»	Venezia
M	10.26	»	Cividale
D	11.05	»	Pontebba
O	11.07	»	Trieste-Cormons
—	12.19	»	S. Daniele (alla Porta Gemona)
O	12.55	»	Trieste-Cormons
M	13.—	»	Cividale
O	15.24	»	Venezia
O	15.37	»	Portogruaro-Palmanova
—	15.20	»	S. Daniele (alla Stazione Ferr.)
D	16.56	»	Venezia
O	17.06	»	Pontebba
O	17.16	»	Cividale
—	18.33	»	S. Daniele (alla Porta Gemona.
M	19.37	»	Portogruaro-Palmanova
O	19.40	»	Pontebba
M	19.55	»	Trieste-Cormons
D	20.05	»	Pontebba
O	20.58	»	Cividale
O	21.40	»	Pordenone, treno merci con viaggiatori
M	23.40	»	Venezia

Comunicato.

Il sottoscritto, fabbro meccanico, si pregia avvisare gli spettabili suoi clienti di Città e Provincia di aver trasportato testè il suo laboratorio di officina meccanica nel locale ex Fonderia Broili ora di sua proprietà, pure in via Gemona N. 23, pochi metri distante dal sito di prima.

Il locale più ampio ben si presta al maggiore sviluppo ed alla pronta esecuzione dei lavori, che assumonsi per qualunque genere attinente all'arte fabbrile meccanica — dagli impianti di laboratori industriali e relative riparazioni, ai più minuti in sorte; e si consegnano del tutto garantiti ed a prezzi di vera convenienza.

Spera quindi vedersi continuato l'ambito appoggio e le pregiate ordinazioni della sua clientela.

Contardo Giuseppe
fabbro meccanico.

DEPOSITO PIANOFORTI

DI

L. CUOGHI

TRASPORTATO

IN

via Daniele Manin (ex San Bortolomio) N. 8 1.o piano.

Caffè Malto Kneipp

il migliore, il più naturale, il più sano fra tutti i surrogati di Caffè, vendesi presso tutte le Drogherie e negozi in coloniali.

Deposito generale per la provvincia città presso la ditta

Fratelli Dorta.

GELONI

Mani — orecchie — piedi guarigione certissima colla rinomata

Pomata vegetale alpina

Usata ai primi freddi, ai primi sintomi al primo gonfiore e prurito, l'effetto sarà immancabile ed immediato

Vendita presso il Laboratorio Chimico Farmaceutico

Francesco Minisini — Udine.

PREMIATO STABILIMENTO
LA VITTORIA

CLERICI E RIZZI

successori **D. BALDIZZONE**

MILANO - Viale Magenta, 75 - MILANO
fuori Porta Genova

Speciale lavorazione di letti e mobili di ferro vuoti esclusivamente. Fornitori di Ospitali, Istituti, Collegi, Alberghi ecc. Chiedere catalogo speciale alla Direzione.

Elenco di Istituti del Veneto forniti dalla Ditta.

Ospitali di Udine — Bassano — Dolo — Padova — Gemona — Lonigo — Lendinara — Cividale — Pordenone — Lonato — Mogliano — Treviso — Sacile — Conegliano — Vicenza — Asilo Mendicità di Verona e molti altri Istituti.

Case ed appartamenti

disponibili

al 1° Marzo 1895

Via Iacopo Marinoni Civ. N. 7

Casa composta di N. 3 piani e cioè:
Piano terra: *Cucina, camera da pranzo, legnaia e piccolo cortile.*
Primo piano: *Quattro stanze da letto.*
Secondo piano: *Due stanze ed una soffitta.*

Via Paolo Canciani Civ. N. 7

Appartamento composto di N. 2 piani e cioè:
secondo piano: Cucina, spazzacucina, camera da pranzo e due stanze da letto.
Terzo piano: Tre camerini e due vani ad uso granaio.
Uso acqua potabile.

Via Iacopo Marinoni Civ. N. 3

Piano terra: Stalla, rimessa e fienile.

Via Poscolle Civ. N. 8.

Piano terra: Una stanza ad uso bottega.

Suburbio Poscolle Civ. N. 40 II.

Appartamento composto di N. 3 (tre) piani:
Primo piano: Cucina, camera da pranzo, una stanza da letto e sottoscala ad uso guardaroba.
Secondo piano: Quattro stanze da letto.
Terzo piano: Un camerino.
Uso d'acqua potabile e promiscuità della corte e liscivaia.

Suburbio Poscolle Civ. N. 35 II.

Appartamento composto di:
Primo piano: Cucina, due stanze.
Secondo piano: Tre stanze da letto.
Terzo piano: Tre stanze da letto.
Uso d'acqua potabile e promiscuità di liscivaia.

Suburbio Poscolle Civ. N. 36 II.

Grande cantina sotterranea, con uso di un nuovo montacarichi ossia organello elevatore.

Suburbio Poscolle Civ. N.

Piano terra: Due stanze ad uso bottega, ol anche ad uso magazzino granaglie.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli Piazza Mercatonuovo al Civ. N. 4.

IN RESIUTTA

Fabbrica di

Cementi e Calce Idraulica

e di

Portland naturale

della Ditta

BARNABA PERISSUTTI

premiata

nelle Esposizioni internazionali di Vienna nel 1873 e di Berlino nel 1880, in quella nazionale in Milano nel 1881 e provinciale di Udine nel 1883, e dal R. Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti nel 28 maggio 1893.

I prodotti di queste Fabbrica furono con meravigliosa efficacia adoperati nella costruzione di acquedotti di grande importanza, come quelli di Montereale Cellina, Ampezzo, Enemonzo, Gemona ed altri; dei ponti grandiosi sul Fella di Amaro, Moggio, Peraria e sul But e sul Degano; di opere murarie lungo la ferrovia pontebbana ed il Canale del Ledra, e della Diga di Prato Carnico.

Certificati di lode di ingegneri ed Impresari fanno fede di tutto ciò.

Per qualità superiore ed uniforme, e per i prezzi, questi prodotti sfidano qualsiasi concorrenza.

Grande Stabilimento

PIANOFORTI

di

GIUSEPPE RIVA

Udine Via della Posta 10 Piazza del Duomo **Udine**

Vendita — noleggio — riparature — accordature.

Pianoforti delle primarie fabbriche di Germania e Francia.

Organi Americani — Armoni - piani Assortimento istrumenti musicali: *Mandolini — Violini — Chitarre* — ed accessori.

Recapito per trasporti di Pianoforti.

TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene
per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentiere artificiali

Apertura di esercizio.

Dirimpetto il Teatro Nazionale, la sottoscritta a aperto un esercizio vendita Vino friulano di Buttrio di Joannis e Liquori in varietà con cucina a tutte le ore.

Zorzutti Angelina

LE INSERZIONI dall' este... esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 - ROMA, ... Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C.Edmund Prine 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l' uso della

TINTURA ACQUOSA DI ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica raccomandata nelle debolezze e bruciori dello stomaco, inappetenze e difficili digestioni;** viene pure usata quale preservativo contro **le febbri palustri.**

Si prende schietta o all' acqua di Seltz.

VENDESI in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

Guardarsi dalle imitazioni.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE -- Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

GRANDE ASSORTIMENTO

ULTIMA NOVITA'

IN PELLICERIE MANICOTTI BOA ecc.

BAULI e VALIGERIA

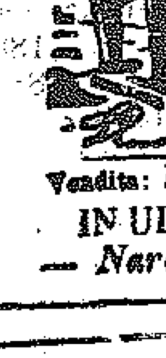
di qualunque forma e grandezza

il tutto a prezzi da non temere concorrenza

Ombrelli in cotone da L. **1.** a **1.50** ecc, in seta da **L. 3.50** a **L. 15.**

Si coprono ombrelle, ombrellini in montatura vecchia di qualunque genere, a prezzi convenientissimi.

SI ESEGUISCE PRONTAMENTE QUALUNQUE RIPARAZIONE



L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)

RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri. — Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita: A. Manzoni e C., farm., Milano, via San Paolo, 11 - Roma, via di Pietra, 91.

IN UDINE: ***Comelli — Gerolami — Comessati — Fabris — Nardini.***

La Farina lattea Nestlé vien raccomandata da oltre 25 anni dalle PRIMARIE AUTORITÀ MEDICHE di TUTTI I PAESI. È l'alimento maggiormente diffuso ed il più apprezzato pei bambini e gli ammalati.

15 diplomi d'onore **FARINA LATTEA NESTLÉ** 18 medaglie d'oro

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** contiene il miglior latte delle Alpi Svizzere.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di facilissima digestione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** evita i vomiti e la diarrea.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** facilita lo slattamento e la dentizione.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** vien presa con piacere dai bambini.

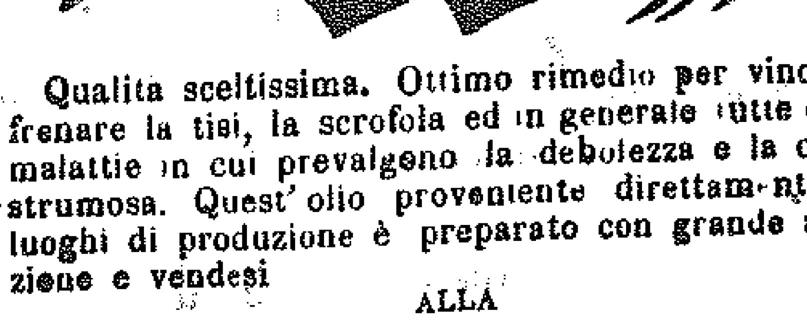
La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è di preparazione facile e rapida.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** rimpiazza vantaggiosamente il latte materno allorchè quest'ultimo viene a mancare.

La **FARINA LATTEA NESTLÉ** è specialmente d'un grande valore durante i calori estivi allorchè i bambini sono colpiti da malattie intestinali.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE E DROGHERIE.

Olio di Fegato di Merluzzo



Qualita sceltissima. Ottimo rimedio per vincere e frenare la tisi, la scrofola ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza e la diatesi strumosa. Quest' olio proveniente direttamente dai luoghi di produzione è preparato con grande attenzione e vendesi

ALLA

DROGHERIA

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Dosi: A un fanciullo da un anno due cucchiai da Caffè, da 3 a 4 anni un cucchiajo da tavola, da 4 a 12 anni 3 cucchiai per giorno, agli adulti di 2 a 8 cucchiai.

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 a 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. Scatola picola L. **1** cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La Ditta A. MANZONI e C. unica concessionaria delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e, a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull' istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata.

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI E C.** chimici-farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spediscono ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale con l' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione

In Udine: *Comelli — Commessatti — Fabris — Minisini — De Girolami*

CARTOLERIA E LIBRERIA EDITRICE

F.lli TOSOLINI

PREMIATA FABBRICA
Registri Commerciali
GRANDE DEPOSITO CARTA
PER
TAPPEZZERIA
Aste Dorate per Cornici
CARTA E TELA ED ARTICOLI
affini al disegno
LIBRI SCOLASTICI
E DI LETTURA
LIBRI DI PREGHIERA
IN LEGATURA
semplici e di lusso
MACCHINE
E
LIBRI
COPIALETTERE

DEPOSITO
STAMPATI
PER
MUNICIPI
SCUOLE e FABBRICERIE
FORNITURE COMPLETE
DI
CANCELLERIA e MATERIALE
SCOLASTICO
GRANDE DEPOSITO
Carta paglia e da imballaggio
CARTA DA STAMPA E COLORATA
DI
Fabbriche Nazionali ed Estere
Timbri di Caoutchouch e di Metallo
VENDITA ALL' INGROSSO
ed al Dettaglio

UDINE

BORNANCIN GIUSEPPE

UDINE — Via Rialto N. 4 — UDINE

Deposito Bottiglie

Bottiglie Champagnotte	da centilitri 85 a	L. 22.—
» Litri chiari	» 97 »	» 21.—
» Bordolesi	» 75 »	» 19.—
» Renane	» 75 »	» 22.—
» Mezzi litri	» 48 »	» 17.—
» Mezze Champagne	» 38 »	» 17.—
» Renane per birra	» 48 »	» 12.—

per ogni 100, imballaggio gratis.

Per oltre 1000 bottiglie viene accordato un abbuono di L. 1 al cento e per un vagone completo, di almeno 60 ceste, ovvero 6000 bottiglie, L. 2 al cento in meno.

Caratelli di vetro

da litri 50	L. 10.—	l' una
» » 25	» 6.—	»
» » 12	» 4.50	»
» » 5	» 2.50	»

Damigiane di Vetro con rubinetto sistema Beccaro

da litri 10	L. 6.80	l' una
» » 15	» 7.50	»
» » 25	» 8.90	»

Damigiane di vetro senza rubinetto, sistema Beccaro.

da litri 10	L. 3.—	l' una
» » 15	» 3.20	»
» » 25	» 4.—	»

Damigiane comuni

da litri 3	L. 1.25
» » 5	» 1.50
» » 10	» 2.—
» » 15	» 2.50
» » 20	» 3.—
» » 25	» 3.50
» » 30	» 4.—

Presso il suddetto trovasi pure un forte deposito di fiaschi vuoti da Chianti da 2 litri, da un litro, da 1\|2 litro, da 1\|4 di litro, a prezzi limitatissimi.

Tiene pure un assortimento di turaccioli delle migliori fabbriche nazionali ed estere.

GLORIA

liquore stomatico. -- Si prepara e si vende dal chimico farmacista Sandri Luigi in Fagagna.

Udine, 1895. — Tip. Domenico Del Bianco